



COMUNE DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per Attività Partigiana

PIANO REGOLATORE GENERALE IN ADEGUAMENTO AL PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE



RELAZIONE GEOLOGICA DI 2° FASE

COMPRESORIO LISCIANO

ELABORATO APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N. _____ DEL _____
ADEGUATO AL PARERE DI CONFORMITA' FAVOREVOLE CON RILIEVI, ESPRESSO
CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI A.P. N. 214 DEL 19/10/2015



PR-REL-07

8

2012



L'Annunciazione di Carlo Crivelli - The National Gallery, London

SINDACO
Avv. Guido CASTELLI

SEGRETARIO GENERALE
Dott. Angelo RUGGIERO

ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Geom. Luigi LATTANZI

DIRIGENTE PIANIFIC. URBANISTICA
Ing. C. Everard WELDON

DIRETTORE S.I.T.
Ing. Maurizio PICCIONI

DIRETTORE SERVIZIO URBANISTICA
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Paolo LECCESI

Prof.Arch. Pier Luigi CERVELLATI

PROGETTISTI PIANO
Arch. Serafino GUAIANI

Arch. Alessandro TRAINI



CONSULENTE
Dott.Geol. Giovanni MANCINI



Dott.Geol. Morena D'ANGELO

COLLABORATORI

Dott.Geol. Laura LONGO



8 - COMPRESORIO LISCIANO

AREE IN TRASFORMAZIONE AP-22, AP-23, AP-24

1. UBICAZIONE TOPOGRAFICA

Il Comprensorio LISCIANO si estende a Sud Sud EST del centro urbano della Città, lungo il pendio detritico esposto a NE compreso tra le formazioni travertinifere di Colle San Marco e le formazioni arenacee sovrastanti i terrazzi alluvionali del F. Tronto.

Le aree in esame, previste dal Progetto di Piano, sono ubicate in corrispondenza del centro abitato di Lisciano;

L' AREA AP- 22 si estende soprastrada rispetto alla Provinciale n. 17 di Lisciano, a monte del centro abitato della Frazione.

L'AREA – AP 23 si estende a valle del centro abitato di Lisciano, in sinistra orografica del fosso che incide il versante detritico circostante.

L' AREA AP – 24, si estende a valle della Provinciale, in destra orografica del fosso.

2. RELAZIONE SULLA CARTA GEOLOGICO – GEOMORFOLOGICA

Il pendio studiato, è costituito alla base, da arenarie stratificate, gessarenitiche, della Formazione della Laga (Miocene), affioranti a tratti lungo il pendio, con strati sub verticali o inclinati verso NE; le arenarie Mioceniche, sono sovrastate da coltri detritiche con abbondante matrice limo-sabbiosa e limo-argillosa, di origine colluviale, con presenza di massi erratici di travertino.

Le caratteristiche granulometriche, litologiche e sedimentarie di tale copertura, sono legate soprattutto, alla presenza in località Colle San Marco, parte più alta in quota del pendio considerato, delle placche travertinifere di origine idrotermale, distribuite a varie quote, in funzione degli eventi sedimentari che le hanno generate.

L'alterazione meteorica, l'elevato grado di fratturazione dei depositi calcarei, il lesionamento dei banchi di travertino, dovuto alle deformazioni plastiche del substrato marnoso, rispetto alla rigidità dei banchi calcarei sovrastanti, hanno determinato, nel tempo, il crollo e la sedimentazione terrigena lungo i pendii considerati, di cunei, prismi e blocchi di travertino, che costituiscono attualmente una frazione importante del sedimento detritico di copertura dei versanti

La coltre detritica, presenta attualmente condizioni variabili di stabilità lungo il pendio; proprio in prossimità del centro abitato, si rilevano accumuli detritici stabilizzati, in corrispondenza dell'Area AP – 24, e dell' Area AP - 22 con spessori variabili dai 6,00 ai 10,00 m. circa.

L' Area AP – 23, è costituita da una coltre detritica instabile con spessori di circa 5/6 m. interessata da una frana di colamento attiva.

Vedi Sezioni Lito-stratigrafiche A-A, B-B.

A N e NW dei pendii arenacei il detrito è interessato da una frana di scorrimento inattiva e parzialmente attiva.

Il pendio comprendente il centro abitato, è costituito da detrito generalmente in buon equilibrio (stabilizzato); solo in corrispondenza della zona a valle , su cui è ubicata l'area AP-23, il detrito è interessato da una frana attiva.

La morfologia del versante, pertanto, appare piuttosto irregolare, con variazioni di pendenza dovute alla storia sedimentaria delle coperture detritiche ed agli assetti, assunti nel corso del tempo in funzione delle raggiunte condizioni di equilibrio.

L'acclività del pendio è mediamente inferiore del 20%; le aree di Piano hanno pendenze modeste o sono sub pianeggianti.

L'Area AP-22, ricade in corrispondenza di una fascia parzialmente edificata, costituita da un deposito limoso-detritico in buon equilibrio, con pendenza del 20% circa.

L'Area AP-24, ricade in corrispondenza di un accumulo detritico stabilizzato, ad andamento sub pianeggiante (zona di accumulo di un'antica frana di detrito attualmente stabilizzata).

L'Area AP-23, è sita lungo il tratto di pendio, a valle del centro abitato, in corrispondenza di una frana attiva.

3. RELAZIONE SULLA CARTA LITOTECNICA

Le aree studiate, ricadono prevalentemente lungo il pendio detritico su cui è ubicata la Frazione di Lisciano.

La caratterizzazione litostratigrafica e geotecnica dei terreni è stata effettuata mediante i risultati reperiti, delle trincee esplorative effettuate per la realizzazione dei fabbricati di recente edificazione, siti soprastrada rispetto alla Provinciale n. 117.

Le Aree in trasformazione, come sopra detto, sono costituite da coperture detritiche di spessore variabile dai 5,00 ai 10,00 m., con trovanti di travertino, sovrastanti un Bed Rock litico, formato da Arenarie Mioceniche.

In sede esecutiva dovranno essere effettuati sondaggi geognostici puntuali in corrispondenza dell'area di sedime delle opere per valutare la idonea interazione terreno-struttura fondale, secondo le normative vigenti.

I terreni studiati sono suddivisi in UNITA' LITOTECNICHE DELLE COPERTURE ED UNITA' LITOTECNICHE DEL SUBSTRATO.

UNITA' LITOTECNICHE DELLE COPERTURE

D2 – detriti in matrice limoso-sabbiosa

- peso di volume = 1,9 Kg/dmc
- angolo d'attrito interno = 30/35 gradi
- Coesione della matrice = 0,05 kg/cmq

UNITA' LITOTECNICHE DEL SUBSTRATO

B1 – Litotipo litoide = Arenaria

- peso di volume = 2,2 Kg/dmc
- angolo d'attrito interno = 35/40 gradi

4. RELAZIONE SULLA CARTA IDROGEOLOGICA E DELLE PERMEABILITA'

Le coperture detritiche con granulometria variabile del corpo eluvio-colluviale sono caratterizzate da permeabilità variabile in senso orizzontale e verticale; comunque, nel corpo sedimentario, semipermeabile, si rinviene una modesta falda acquifera effimera, in quanto direttamente legata agli agenti meteorici. La permeabilità, nel complesso, è media. (vedi Carta Idrogeologica)

I tratti di pendio con le Arenarie affioranti o subaffioranti, presentano una permeabilità nulla.

5. RELAZIONE SULLA CARTA DELLE ZONE A MAGGIOR PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE

La porzione di territorio in esame, evidenzia, secondo quanto previsto dalla Legenda della Regione Marche, diverse tipologie sismiche.

In corrispondenza degli affioramenti rocciosi (arenarie) presenti lungo il versante prevalentemente detritico in oggetto, non sono rilevabili situazioni litostratigrafiche e geomorfologiche tale da determinare pericolosità sismica locale.

I tratti di versante interessati da fenomeni gravitativi, e potenzialmente instabili per presenza di dissesti, appartengono alla tipologia sismica-tipo 1, secondo la quale, in caso di sisma, si potrebbe verificare un'accentuazione dei fenomeni di instabilità in atto e potenziali.

La coltre limoso-detritica di copertura sedimentata lungo i pendii, su cui sono ubicate le aree di Piano, poggiante sul substrato litico, è soggetta ad una amplificazione del moto del suolo dovuta alla differenza di risposta sismica tra substrato e copertura secondo la tipologia sismica – tipo 4.

6. RELAZIONE SULLA CARTA DELLE PERICOLOSITA' GEOLOGICHE E DELLA VOCAZIONALITA' ALL'EDIFICAZIONE

La zona studiata, oggetto di PRG, ad eccezione del tratto di pendio litico, insiste in corrispondenza dei detriti di falda, caratterizzati da granulometria variabile, con trovanti di travertino, e spessori variabili dai 5,00 ai 10,00 m. circa.

I tratti di pendio instabili, sono classificati ad elevata Pericolosità Geologica.

La restante parte del pendio detritico è classificabile a Pericolosità Geologica Media, a causa dell'assetto generale del detrito di falda, in condizioni di equilibrio a tratti non ottimale.

La zona studiata, come descritto precedentemente ed evidenziato in dettaglio sulle cartografie di analisi, presenta un assetto geomorfologico che, in complesso, ha raggiunto condizioni di equilibrio variabili, con tratti stabilizzati e tratti morfologicamente in evoluzione.

Le aree di Piano sono state ubicate in corrispondenza dei pendii detritici, stabili e stabilizzati, costituiti da limi sabbiosi, con elementi detritici di travertino, di varia pezzatura, caratterizzati da modesti valori di acclività.

L' Area AP – 23, è compresa in un tratto di pendio interessato da un movimento gravitativo.

Le Aree AP - 22 ed AP -24, sono vocate alla edificazione; si raccomanda l'esecuzione in fase attuativa, di una puntuale regimentazione idraulica del versante, e di dettagliati ed approfonditi studi geologici e geotecnici delle aree edificabili e del tratto di pendio circostante.

L' Area AP – 23 non è vocata alla edificazione.

7. CARTA DELL'ACCLIVITA'

La carta dell'acclività evidenzia, in dettaglio, l'andamento topografico delle aree del comprensorio valutato mediante il software ArcGIS della Esri.

Il versante di Lisciano presenta alternarsi di fasce con pendenze inferiori al 30% e aree più acclivi.

Le aree di piano AP-22, AP-23 e AP-24 presentano pendenze inferiori al 30%.

Il Geologo

Dott. Giovanni Mancini

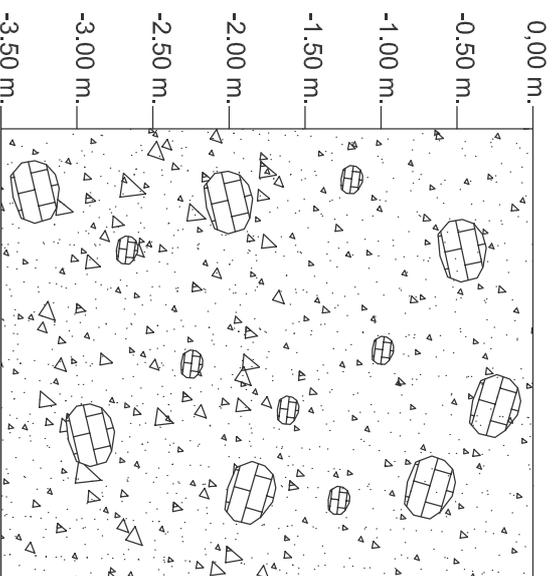
COMPRESORIO LISCIANO

AP-22 / AP-23 / AP-24

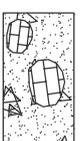
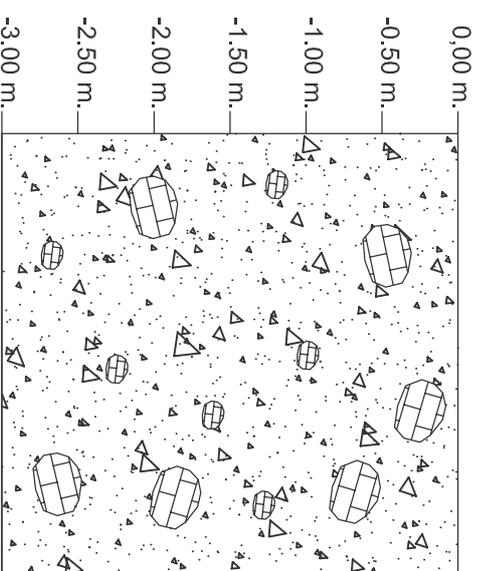
INDAGINE GEOGNOSTICA

n. 2 trincee esplorative

TRINCEA n.1
scala 1:50



TRINCEA n.2
scala 1:50



Detriti di travertino di piccola e media
pezzatura